

# I fondi libici in Italia con Mediobanca

## Vertice da Berlusconi con gli esponenti di Tripoli, Geronzi, Nagel e Ben Ammar

**GIOVANNI PONS**  
MILANO — Il governo libico spinge per investire in Italia. E per farlo utilizzerà la sponda di Mediobanca. Subito dopo l'approvazione in Senato dell'accordo di amicizia siglato il 30 agosto scorso tra il premier Silvio Berlusconi e il presidente dell'Unione Africana Muammar Gheddafi, il governo di Tripoli ha chiesto attraverso i canali diplomatici di organizzare un incontro per mettere a fuoco quali possono essere i settori e le aziende italiane in cui far con-

nuota importante di Telecom Italia che possa in qualche modo far da contraltare all'ingombrante presenza degli spagnoli di Telefonica.

Ma i libici non sono interessati solo alle grandi imprese: la loro potenza di fuoco da impiegare nel Belpaese potrebbe arrivare anche a 20 miliardi di dollari e

potrebbe indirizzarsi anche alle piccole e medie imprese. Per scegliere i settori e le aziende più interessanti il ministro per la pianificazione Abdul Halid Zier-

ni e i vertici del Lia si appoggeranno alle indicazioni fornite da Mediobanca. Il trait d'union con la merchant bank di piazza Cuccia è stato tracciato da Tarak

Ben Ammar, presente nel cda in rappresentanza dei soci francesi e buon amico di Berlusconi e Gheddafi. È stato Ben Ammar a organizzare l'incontro di ieri, coinvolgendo Cesare Geronzi e Alberto Nagel, in un summit a Palazzo Grazioli in cui erano presenti anche il ministro Giulio Tremonti, il sottosegretario Gianni Letta e l'ambasciatore libico in Italia Hafed Gaddur. «La Libia considera l'Italia meta prioritaria e potrebbe indirizzarvi il 90% dei propri investimenti all'estero», ha detto Ben Ammar. L'ambasciatore Gaddur ha svolto un ruolo chiave nell'avvicinamento dei due paesi.

A sostenere la tenuta del sistema economico italiano di fronte agli esponenti libici, poi, non è stato solo Berlusconi, ma soprattutto Tremonti. Il ministro dell'Economia ha spiegato alla delegazione nord-africana i punti di forza del sistema italiano che può contare su un debito delle famiglie e del settore privato molto più basso di quello degli altri paesi e che rappresenta una sorta di contropartita al debito del settore pubblico che supera il 100% del Pil. Nei prossimi mesi si vedrà verso quali aziende si muoveranno gli uomini di Gheddafi sottotraccia a Mediobanca.



**Il 90% degli investimenti esteri potrebbe arrivare nel Belpaese**

**FACCIA A FACCIA**  
Silvio Berlusconi con il leader libico nel corso dell'incontro del settembre scorso



Il presidente del Consiglio preme per realizzare il progetto già nei prossimi mesi

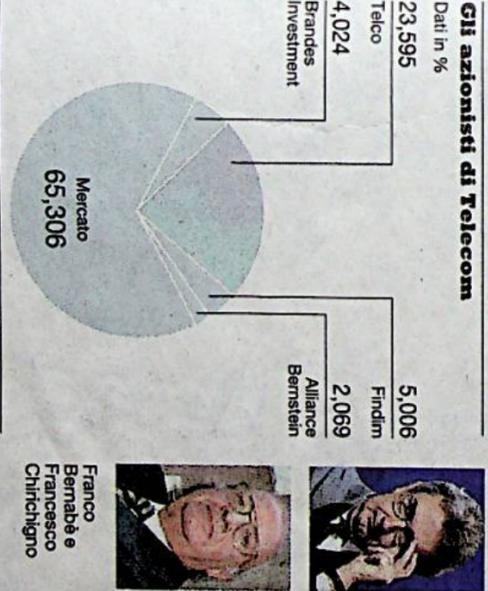
## Es si riapre anche il dossier Telecom blindatura italiana e scorporo della rete

**CLAUDIO TITO**

Tanto da prevedere i prossimi passi per l'estate. A Palazzo Chigi temono che «un interesse nazionale» possa finire «sotto il controllo straniero».

Forza Italia ieri è uscita allo scoperto. Un convegno organizzato ad hoc per lanciare l'idea di creare una "Newco" per la rete. Il progetto, del resto, da tempo è sul tavolo del governo e della presidenza del consiglio. Silvio Berlusconi e convalida per difendere l'«italianità» dei telefoni, sia indispensabile separare la componente infrastrutturale. Un passaggio da compiere con «cautela», permette il sottosegretario alle Comunicazioni, Paolo Romani. Eppure il progetto, legato allo sviluppo della banda larga, sta di-

Il operatori di telecom (e quindi anche Mediaset, un passo fondamentale per il Biscone che avrebbe una posizione privilegiata nella televisione del futuro, quella della banda larga), e in parte faccia riferimento ad un socio pubblico come la Cassa depositi e prestiti. Un'operazione, però, che messa solo in questi termini rischia di far sprofondare il colosso



**Il premier diffida delle mosse di Telefonica. Braccio di ferro con Bernabè**

Il braccio di ferro con l'attuale ad, Franco Bernabè, è teso. Non è affatto convinto dell'utilità di questo disegno e ha già messo nel conto investimenti per oltre 6 miliardi a favore della creazione della nuova rete a banda larga, interventi dirigeristici - ha detto ieri - sarebbero illegittimi e inappropriati in quanto andrebbero a ledere i diritti di un soggetto privato proprietario delle infrastrutture». Una posizione che ha irritato il Cavaliere. Che vorrebbe un atteggiamento più elastico. Chi si occupa della vicenda per conto del governo continua a considerare intangibile il ruolo di Bernabè (dell'equilibrio è troppo precario per toccare una casella così importante). Eppure dalle parti di Via del Plebiscito è tornato a farsi vedere Francesco Chirichigno, ex ad di Telecom e consulente per la bandalarga nel precedente governo Berlusconi.

**DAMIANI**  
Soci: Sergio, Valeria, Val, Andrea, Simona, 16. C.F. e P.V.A. Registro Imprese di Alessandria n. 0155770015 - R.A. n. 42306  
DEL RESCONTO INTERMEDIO DI GESTIONI AL 31 DICEMBRE 2008  
AVVISO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE  
Si rende noto che il rescconto intermedio di gestione della società Damiani S.p.A. al 31 dicembre 2008 è stato approvato, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso la sede sociale in Valenza (AL), Viale Santuario 4/e e presso la Borsa Italiana S.p.A. Lo stesso è altresì consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.damiani.com](http://www.damiani.com). Valenza, 12 febbraio 2009  
Per il Consiglio di Amministrazione (Dr. Guido Damiani)

### Regionelombardica

**DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA**  
Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. 42/04 - art. 136 e 138  
La Regione Lombardia comunica le seguenti deliberazioni delle Commissioni Provinciali per l'individuazione dei beni paesaggistici:  
Provincia di Como - Approvazione  
Comune di Inverigo - Conferma della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico con parziale modifica della denominazione. Passeggiata rurale dell'Orto e del Viale del cipressi - di cui al verbale del 17/02/93 e approvazione della relativa disciplina di tutela e preservazione del bene paesaggistico in data 01/12/08  
Provincia di Milano - Approvazione  
Comuni di Cinisello Balsamo e Cusano Milanino  
In data 01/12/08  
Il Dirigente della U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio  
Dott. Paolo Foschi

**ATTARI IN PIAZZA CERVAVAMO TANTO AMATI**

**SARA BENNEMITZ**

Il malcontento sulla bancassurance si era già avvertito. Persino un galantuomo come Bernheim si era lamentato di questo *affaire*. Nonostante le protoghe l'Antitrust non aveva mai gradito l'accrocchio di Intesa Vita. Infine i risultati non sono mai stati tali da giustificare simili maldisparità. Logico, quindi, pensare a un possibile divorzio. Lo ha scritto Banca Leonardo, solitamente molto informata sui dossier di Generali e anche di Intesa Sanpaolo. E l'ipotesi che Alleanza ceda a Passera il suo 50% nella Iv ha fatto salire il titolo del 4,6%. Alleanza potrebbe dare un dividendo più ricco a Generali, Intesa Sanpaolo a buon mercato potrebbe fondere la società nella "rivale" Eurizon, magari per sbloccare in futuro le due poco fortunate iniziative. Tutti contenti quindi. Resterebbe solo da capire il destino di quel 5% pesante che Trieste ha in Intesa.

**Il premier diffida delle mosse di Telefonica. Braccio di ferro con Bernabè**

**SARA BENNEMITZ**

Il malcontento sulla bancassurance si era già avvertito. Persino un galantuomo come Bernheim si era lamentato di questo *affaire*. Nonostante le protoghe l'Antitrust non aveva mai gradito l'accrocchio di Intesa Vita. Infine i risultati non sono mai stati tali da giustificare simili maldisparità. Logico, quindi, pensare a un possibile divorzio. Lo ha scritto Banca Leonardo, solitamente molto informata sui dossier di Generali e anche di Intesa Sanpaolo. E l'ipotesi che Alleanza ceda a Passera il suo 50% nella Iv ha fatto salire il titolo del 4,6%. Alleanza potrebbe dare un dividendo più ricco a Generali, Intesa Sanpaolo a buon mercato potrebbe fondere la società nella "rivale" Eurizon, magari per sbloccare in futuro le due poco fortunate iniziative. Tutti contenti quindi. Resterebbe solo da capire il destino di quel 5% pesante che Trieste ha in Intesa.

### Nel pranzo di ieri si è parlato del futuro dell'azienda telefonica

ventando una priorità per il governo. Che non ha alcuna influenza diretta nell'azionariato della società guidata da Telecom, ma che è in grado di esercitare una certa pressione sui soci italiani di Telecom.

Nel pranzo di ieri tra il Cavaliere, il presidente di Mediobanca, Cesare Geronzi, l'imprenditore franco-tunisino Tarak Ben Ammar e una delegazione libica guidata dal ministro della Pianificazione, Abdul Halid Zierni, il dossier Telecom è stato accuratamente valutato. Anche perché ci sono due importanti "pacchetti" di azioni, Benetton e Pirelli, che rischiano di finire tra le braccia di Telefonica. Esattamente quello che il premier vuole evitare. E già, perché Telefonica per Berlusconi sta diventando sempre più un interlocutore "ostico". Quel che è successo di recente in Spagna con Telecom (è stata autorizzata la creazione di una nuova rete) e i rapporti con la Sky di Murdoch sta già a diffidare delle mosse di Cesar Alierta.

Proprio per questo, il disegno di uno "scorporo" sta gradualmente diventando sempre più stringente.